



comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel 040 6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

VERBALE DI CO – PROGETTAZIONE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI ACCOGLIENZA RIVOLTO ALLE PERSONE SENZA DIMORA E IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITA' PER IL PERIODO 01.01.2026 - 31.12.2027 (CUP F99G25000340004 – CIG B8CB3C3442). INCONTRO DI DATA 12.12.2025.

L'anno duemilaventicinque, il giorno 12 dicembre, alle ore 10:00 presso la sala "F. Cappuccio" del Dipartimento Servizi e Politiche Sociali in via Mazzini 25, Trieste, si è riunito il Tavolo di co – progettazione da parte di Enti del Terzo settore, finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di accoglienza rivolto alle persone senza dimora e in situazione di grave marginalità per il periodo 01.01.2026 - 31.12.2027 (CUP F99G25000340004 – CIG B8CB3C3442).

Al Tavolo partecipano, per il Comune di Trieste – Servizio Sociale Comunale:

- Stefano Chicco, Direttore del Servizio
- Chiara Calabria, Responsabile di Posizione Organizzativa Casa Accoglienza
- Chiara Candura, funzionario direttivo - assistente sociale;
- Enrica Cappuccio, funzionario specialista amministrativo- contabile;
- Maria Claudia Marino, istruttore amministrativo/contabile;
- Anna Valentino, funzionario direttivo - assistente sociale.

I rappresentanti del costituendo ATS composto da Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus, Comunità di San Martino al Campo, Lybra Cooperativa Sociale ONLUS, Fondazione International Rescue Committee Italia ETS, La Quercia Società Cooperativa Sociale partecipano:

- Padre Giovanni La Manna, Legale rappresentante di Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus;
- Marco Aliotta, Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus;
- Katarina Modic, Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus;
- Andrea Alverà, Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus;
- Francesca Vucas, Comunità San Martino al Campo;
- Diana Porreca, Comunità San Martino al Campo;
- Roberta Milocco, Lybra Cooperativa Sociale ONLUS;
- Alessandro Papes, Fondazione International Rescue Committee Italia ETS.

Il Direttore del Servizio Sociale Comunale (SSC), apre i lavori del tavolo invitando gli ETS a riprendere l'analisi del piano economico del progetto con il dettaglio della spesa prevista per la sua attuazione, che è stata ridefinita in base a quanto emerso negli incontri precedenti. Nonostante una rimodulazione di alcune voci di spesa la somma finale risulta comunque più elevata di quanto previsto inizialmente nell'Avviso pubblico.

L'Amministrazione invita i partecipanti a una riflessione in merito ma gli ETS sostengono che non sia possibile abbassare ulteriormente i costi se non riducendo i posti in accoglienza o eliminando delle linee di attività proposte dal Comune.

Viene analizzata la spesa prevista per il servizio di unità di strada proposto dall'ATS: secondo i rappresentanti del SSC il numero di ore proposto per le uscite degli operatori (sette giorni su sette) e per il "case manager" in "Centro diurno", risulta elevato comportando un costo piuttosto alto.

L'ATS sostiene la necessità, per il corretto funzionamento del sistema, di prevedere le uscite quotidiane dell'unità di strada e chiarisce il ruolo del "case manager", operatore che realizza un primo aggancio e l'assessment dei destinatari di progetto, dopo l'ingresso nelle strutture in bassa soglia, che non comporta la presa in carico, la quale resta di competenza e prerogativa del Servizio Sociale Comunale, ma di un primo collegamento.

Al termine dei chiarimenti l'amministrazione ribadisce che al momento dell'avvio del progetto, non sarà possibile incrementare il finanziamento previsto. Propone quindi, di sospendere momentaneamente l'attivazione delle dimissioni protette e di ridurre le giornate di uscita dell'unità di strada e del case manager, ribadendo come priorità il mantenimento dei posti nelle diverse strutture di accoglienza. Successivamente il finanziamento per il progetto potrà essere ampliato, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento quali, ad esempio le risorse afferenti al PN Inclusione e al Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (cd. Fondo Povertà).

L'ATS propone di eliminare il costo previsto per l'operatore notturno in "Casa Capon" che comporta un costo elevato ma il Comune ribadisce che la presenza di un operatore durante le ore notturne risulta fondamentale, vista la specificità del LEPS dimissioni protette e la complessità della struttura. Il tavolo su tale punto non giunge a una decisione definitiva, ma la stessa viene rinviata, attraverso una nuova analisi dei costi di progetto e di attivare le "dimissioni protette" e le altre attività previste in "Casa Capon" nel secondo trimestre 2026. Al momento infatti l'immobile non risulta pienamente fruibile in quanto sono in via di ultimazione le manutenzioni al secondo piano e vanno effettuati gli ultimi lavori di sgombero e allestimento al piano terra.

Si provvede a riassumere i punti chiave dei tavoli: ad avvio del progetto tutte le strutture collettive (tranne Casa Capon) saranno attive, Caritas conferma i 10 posti di HF nei suoi appartamenti, SMAC 6 posti da gennaio cui si aggiungeranno altri 3 posti da febbraio/marzo, Lybra 4 posti.

L'amministrazione propone, dunque, di iniziare con le risorse previste a bilancio. Visto quanto richiesto e condiviso Caritas, quale capofila dell'ATS si riserva di presentare un ulteriore dettaglio del budget di spesa. Si conviene che per definire gli ultimi dettagli di progetto si potrà dialogare a distanza senza un'ulteriore convocazione del tavolo.

I partecipanti ritengono possibile avviare il progetto il 01.01.2026.

Il Direttore del SSC dichiara chiusa la seduta alle ore 12.00.